

Ieri incontrando i parlamentari di fronte al senato accademico il rettore ha illustrato la situazione del bilancio

# Università, Udine perderà 15 milioni

Per effetto dei tagli nazionali fino al 2013 ulteriori sacrifici. Tondo invitato al confronto

## Udine

Quindici milioni di euro in meno tra il 2009 e il 2013. Durante l'incontro con i parlamentari ieri a Udine, il senato accademico dell'ateneo friulano ha snocciolato i dati sull'attività dell'ateneo.

In trent'anni l'università di Udine è cresciuta per iscritti, laureati e ricercatori. Nell'anno accademico 2007/08 l'ateneo conta 17.125 studenti iscritti ai corsi con un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente. In aumento anche il numero di matricole, per un totale di 4.527, il 7,8% in più rispetto all'anno precedente.

A scegliere Udine come meta per gli studi universitari sono per lo più studenti provenienti dalla regione, il 69%; il 27% proviene da altre regioni e il 4% dall'estero. Dalla sua nascita, nel 1978 quando l'università contava 72 dipendenti, oggi il totale è di 2061, in leggero decremento rispetto allo scorso anno con 13 unità in

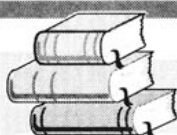
meno; nulla di clamoroso se si considera che si lamentano già da qualche anno problemi di sottofinanziamento.

La maggior parte del personale è costituita da docenti e ricercatori, 731 in tutto (nel 1978 erano 37), cui seguono 602 unità tecnico-amministrative (495 di ruolo e 107 a tempo determinato), 450 dottorandi e 278 assegnisti. A oggi le persone impiegate in attività di didattica e ricerca sono 1459, su 10 facoltà, 28 dipartimenti, una Scuola superiore, due centri polifunzionali a Gorizia e Pordenone, 6 biblioteche e 25 uffici di supporto tecnico-amministrativo.

Una realtà che deve fare i conti con le spese di ordinaria amministrazione e se la maggior parte del personale è dedicato a ricerca e didattica, altrettanto succede per i costi. Le spese per queste due voci sono pari a 127 milioni di euro e rappresentano l'80% del bilancio; nello specifico 51 milioni vanno alla didattica, pari al 32% del bilancio, e 76 milioni, il 48%, per la ricerca, considerata il cavallo di battaglia dell'università.

A queste cifre si aggiungono 17 milioni per le spese di supporto e servizi generali, l'11%, e 14,3 milioni per le spese di investimento, il fanalino di coda del bilancio dal momento che pesano per il 9%.

A conti fatti nel 2007 a fronte di 73,7 milioni di euro del fondo di finanziamento ordinario, il bilancio dell'università è sta-



## FFO, SPESE PER DIDATTICA E RICERCA

FFO 2007 = **73,7** MILIONI DI EURO (di cui 72,8 consolidabili)

TIPOLOGIA di SPESA	BILANCIO 2007	%
Spese per la DIDATTICA	<b>51.086.899,36</b>	<b>32%</b>
Spese per la RICERCA	<b>76.451.140,64</b>	<b>48%</b>
Spese per i servizi generali	<b>17.009.503,13</b>	<b>11%</b>
SPESE CORRENTI	<b>144.547.543,13</b>	<b>91%</b>
SPESE in CONTO CAPITALE	<b>14.298.858,34</b>	<b>9%</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>158.846.401,47</b>	<b>100%</b>



■ Nel 2007 a fronte di **73,7 milioni di euro** di FFO il Bilancio dell'Università di Udine è stato pari a **158,9 milioni di euro**

■ Le spese sono pari a **127 milioni di euro** per didattica e ricerca (80% del bilancio), **17 milioni di euro** per spese di supporto e servizi generali (11%) e **14,3 milioni di euro** per spese di investimento (9%)

Fonte: Università degli Studi di Udine

CENTINOSTRI.it

## L'ottanta per cento delle risorse a didattica e ricerca

to pari a 158,9 milioni di euro. Soldi spesi bene guardando i risultati: nel 2007 l'ateneo udinese ha sfornato 2992 laureati. Facendo una media, negli ultimi tre anni l'università conta 3,1 laureati all'anno e la durata del corso di studi è addirittura al di sotto della media nazionale: 4,6 anni contro 5,3, riuscendo a stare al passo con la diminuzione di quest'ultima che nel

2006 era di 5,7 anni e a Udine se ne contavano 4,9. Secondo i dati Almalaurea, l'ateneo udinese laurea con quasi un anno di anticipo rispetto alla media nazionale e il tasso di occupazione è superiore di circa il 6% rispetto al valore medio nazionale. Scendendo nel dettaglio si registra un tasso di occupazione del 53% per i laureati di primo livello a un anno dalla laurea, contro il 48,6% della media nazionale, mentre per i corsi pre-riforma a 5 anni dalla laurea, il tasso di occupazione è del 91,3 per cento superiore all'85,5 per cento della media nazionale.

La nota dolente arriva al capitolo fondi di finanziamento ordinario. Nel 2007 il finanziamento reale dal fondo nazionale si attestava a 72,836 milioni di euro contro gli 85,442 milioni del fondo teorico, quello spettante secondo i parametri Miur con un sottofinanziamento di oltre 12 milioni. Non va meglio quest'anno con un fondo reale di 76 milioni, un fondo teorico di 89 milioni con un sottofinanziamento di 13 milioni. Dati destinati a peggiorare dopo l'approvazione del decreto Tremonti, che porterà una riduzione totale del fondo per l'università di Udine a 15 milioni di euro entro il 2013 e a circa un miliardo e mezzo per l'intero sistema nazionale.

«Questa manovra è punitiva in termini di risorse e futuro dell'università - ha detto il rettore **Cristiana Compagno** - L'incontro con i parlamentari è stato positivo. Per la prima volta si è aperto un tavolo di discussione e c'è

stato un confronto attento sugli impatti del decreto. L'analisi allarmata e preoccupata del senato accademico è stata ben recepita dai parlamentari. A questo punto interverremo a settembre nella nuova finanziaria per cercare di far applicare a posteriori correttivi che saranno definiti in sede di Crui».

Intanto Compagno auspica l'allargamento del tavolo alla Regione; ha infatti invitato il presidente Renzo Tondo per la prossima seduta straordinaria del senato accademico del 22 luglio. Quanto all'idea di un'unica università del Friuli Venezia Giulia anche per tagliare le spese il rettore dice sì all'integrazione «ma salvaguardando l'identità di ciascun ateneo». Contro il decreto 112 meglio tentare altre strade.

**Lisa Zancaner**

## Compagno: «Va garantito il futuro»